



**Alle Iscritte ed agli Iscritti**

**LA BUSINESS COMBINATION DEVE RIGUARDARE TUTTE LE LAVORATRICI ED I LAVORATORI DI CARIGE E DEVE AVVENIRE CON UN UNICO SOGGETTO BANCARIO.**

**Il coordinamento Fabi Banca Carige esprime sconcerto** per alcuni dei contenuti presenti nella recente intervista al Presidente del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e pubblicata da *La Repubblica*.

**La cosiddetta ipotesi “spezzatino”,** con la cessione di singoli asset a soggetti differenti, **non è contemplata nel piano industriale corrente, né negli accordi sottoscritti nel 2019,** in cui si parla espressamente di una *business combination* con un unico soggetto bancario.

In occasione dei numerosi incontri che la FABI ha avuto con i massimi rappresentanti aziendali, **l'ipotesi riferita dal dottor Maccarone non è mai stata evocata ma, al contrario, è sempre stata esplicitamente esclusa.**

**Una simile eventualità** che, tra l'altro, non solo **metterebbe gravemente in discussione la territorialità della Banca** ma, soprattutto, **aprirebbe a pesanti incertezze circa la professionalità delle persone, la loro assegnazione e lo svolgimento della loro attività lavorativa verrà osteggiata dalla FABI** e combattuta con ogni mezzo, così come del resto è già avvenuto in occasione dei ventilati tentativi di cessione a fondi di private equity.

**Rileviamo che tutto questo non favorisce il tentativo in atto di recuperare un clima aziendale più sereno:** tentativo, questo, che le parti stanno portando avanti attraverso complicati **confronti sulle pressioni commerciali e su una serie di argomenti che devono trovare soluzione prima di una eventuale, complessiva ed unica aggregazione** avente le caratteristiche che bene sono state espresse dalla Segreteria Nazionale della Fabi e dal Segretario Generale Lando Maria Sileoni.

Genova, 24 maggio 2021